

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

XIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

INDICE

	PAG.
Disegni di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960 (2369)	57
PRESIDENTE	57, 58
JERVOLINO MARIA, <i>Relatore</i>	57
LOMBARDI RICCARDO	58
CANTALUPO	58
PINTUS	58
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	58
Istituzione di un comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato e concessione al medesimo di un contributo (2388)	59
PRESIDENTE	59, 60
JERVOLINO MARIA, <i>Relatore</i>	59
MONTINI	59
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	60
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	60

Discussione del disegno di legge: Contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960 (2369).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2369 concernente la concessione di un contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960.

Il Relatore, onorevole deputato Jervolino Maria, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

JERVOLINO MARIA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Da oltre 10 anni una vasta azione viene svolta dalle Nazioni Unite per promuovere, attraverso la collaborazione internazionale, lo sviluppo economico e sociale dei Paesi meno progrediti.

L'Italia ha sempre partecipato a questo sforzo che si è andato, via via, sviluppando e che ha portato — in riconoscimento dell'opera svolta dal nostro Paese — alla elezione dell'Italia, nell'ottobre del 1958, a membro del Consiglio di amministrazione di questo Fondo speciale.

Molti dei Paesi aderenti alle Nazioni Unite si sono impegnati, nel frattempo, affinché questo sforzo venisse aumentato ed il contributo aumentato per il 1960, ed in omaggio a questa decisione il disegno di legge in esame

La seduta comincia alle 9,40.

PINTUS, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1960

chiede che il contributo straordinario dell'Italia al Fondo venga portato dai 625 milioni del 1959 a 687 milioni e mezzo, con un aumento — cioè — del 10 per cento.

Il disegno di legge, che ha già ricevuto il parere favorevole della V Commissione, rientra nel quadro di un doveroso sforzo che tutte le Nazioni stanno facendo, ciascuna in proporzione alla sua popolazione ed alle sue possibilità economiche. L'aumento del contributo del 10 per cento è il minimo che il nostro Paese possa stanziare, mentre saremmo ben lieti di poter fare molto di più. Come Relatore propongo, pertanto, l'approvazione del disegno di legge in esame, il cui stanziamento corrisponde alle nostre attuali possibilità di bilancio.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

LOMBARDI RICCARDO. Siamo, senz'altro, d'accordo per l'aumento del contributo, e quindi per l'approvazione del disegno di legge. Tuttavia, vorrei cogliere l'occasione della discussione di questo stanziamento per le Nazioni Unite per chiedere che siano messe a nostra disposizione, con una regolare periodicità, le relazioni e le pubblicazioni inviate dalle varie branche dell'organismo internazionale e dalle altre fonti. Ho avuto occasione di richiederne alcune in Biblioteca e non mi è stato possibile ottenerle.

CANTALUPO. A Roma esiste una rappresentanza delle Nazioni Unite con funzionari di varie nazionalità, incaricata unicamente di distribuire le varie pubblicazioni. Basta farne richiesta.

PINTUS. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Lombardi Riccardo.

BELTRAME. Anche io, a nome del mio gruppo, mi associo alla richiesta del collega Lombardi.

DEL BO. Aderisco alle osservazioni dell'onorevole Lombardi.

PRESIDENTE. Informo l'onorevole Lombardi che alla Camera esiste un ufficio al quale convergono tutte le pubblicazioni che l'O.N.U. e le altre organizzazioni internazionali inviano regolarmente. Tuttavia il servizio documentazione e rapporti internazionali è in via di organizzazione, dato che si tratta di schedare e catalogare un grandissimo numero di pubblicazioni, in continuo aumento e di mantenere i contatti con un numero notevole di enti ed organismi internazionali.

Noi potremmo fare un voto al Presidente della Camera per accelerare la risoluzione de-

finitiva di questo problema in modo che gli onorevoli deputati, che lo desiderino, abbiano la possibilità di essere ampiamente informati nonché di prendere visioni di pubblicazioni, documenti e quanto altro occorre. Se non vi sono obiezioni, penso che così possa rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RUSSO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ringrazio l'onorevole Relatore e desidero assicurare l'onorevole Lombardi che, a sua richiesta, il Ministero degli esteri sarà lieto di mettere a sua disposizione le pubblicazioni che gli occorressero.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Ne do lettura, e rimane inteso che non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, li porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 687.500.000 per la partecipazione dell'Italia al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo, si provvederà mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1960-61 concernente il fondo destinato a sopperire agli oneri di carattere straordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato e concessione al medesimo di un contributo (2388).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato e concessione al medesimo di un contributo (2388). Sul provvedimento ha espresso il parere favorevole la V Commissione (Bilancio).

Assente l'onorevole Martino Edoardo, prego l'onorevole Jervolino Maria di sostituire il relatore e riferire sul disegno di legge.

JERVOLINO MARIA, *Relatore*. Questo disegno di legge riguarda l'istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifugiato, istituito in seguito ad una risoluzione proposta dalla Delegazione britannica in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite, presentata da numerosi Stati, fra cui l'Italia, ed approvata in occasione dell'Assemblea generale della predetta Organizzazione il 5 dicembre 1958, con decorrenza 30 giugno 1959.

È un modesto contributo che qui si chiede: venti milioni rappresentano, certamente, il minimo che si possa stanziare per il funzionamento di un comitato che ha compiti così importanti e che interessano anche cittadini italiani e situazioni di rifugiati in Italia.

Come ha informato l'onorevole Presidente, la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole. In conclusione, propongo l'approvazione del provvedimento da parte della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MONTINI. Vorrei far rilevare, brevemente, quali sono i vantaggi che questo anno mondiale del rifugiato comporta anche per l'Italia, tenuto conto del fatto che, anche da noi, esistono ancora i campi di raccolta, che rappresentano una specie di piaga permanente nel nostro paese.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, l'Italia è diventata uno dei principali centri di raccolta e di smistamento dell'afflusso dei profughi, rifugiati, ecc., che hanno preso le mosse dall'Europa centrale. L'Italia, infatti, era il territorio con le frontiere più sguarnite di ogni altro Paese. Essa rappresentava per la sua posizione mediterranea l'accesso più facile verso il mare. D'altra parte, la grave situazione politica interna aveva completamente disorganizzato ogni sistema di vigilanza

e quindi di controllo del movimento di profughi, di rifugiati, di gente che, comunque, intendeva spostarsi.

A questo proposito è da ricordare, per esempio, che l'emigrazione ebraica verso Tel Aviv dall'Europa è passata, per la maggior parte, attraverso l'Italia.

Nel contempo rientravano in Italia quasi tutti gli italiani che erano stati all'estero, specialmente in Europa e in Africa, durante questo tempo. Rientravano, in modo particolare, gli italiani degli ex territori africani, legati all'Italia. I primi anni subito dopo la guerra rappresentano, pertanto, per l'Italia un fenomeno gravissimo di spostamenti umani connessi con le debolezze intrinseche di un Paese che soffre di un eccesso di manodopera.

A differenza della Germania, dove il fenomeno dei profughi ha costituito uno dei coefficienti di ricostruzione, l'Italia si è trovata di fronte ad un problema sociale estremamente grave: l'assommarsi della disoccupazione interna, con l'afflusso di profughi che cercavano collocamento nella vita sociale italiana.

Si deve, però, notare che il nostro paese ha trovato nella collaborazione internazionale e nelle varie istituzioni sorte, sia presso le Nazioni Unite e sia presso il Consiglio d'Europa, un valido aiuto: il flusso dei profughi si è risolto, in gran parte, in un fenomeno di smistamento e di migrazione.

Il problema dei profughi è venuto mano a mano assestandosi e rientra ora, quasi, in una fenomenologia normale. È da augurarsi che esso sia un fenomeno transeunte, ma purtroppo nuovi avvenimenti, di tanto in tanto, ne rinnovano l'acuta emergenza. D'altra parte, nel mondo, il fenomeno non pare destinato a dissolversi se si guarda ai gruppi di profughi arabi, di Hong Kong, Tunisia, Marocco, ecc.

L'anno mondiale del rifugiato ha voluto rappresentare una iniziativa che affrontasse determinatamente il problema nel suo stadio attuale. Lo scopo principale della iniziativa è quello di sciogliere ed abolire i famosi campi profughi nei quali esistono ancora masse di persone totalmente avulse dalla vita normale. Attualmente in Italia vi sono ancora circa 11.000 profughi stranieri di cui 9.500 vivono nei campi. È augurabile che, al più presto, i campi siano, come si è detto, sciolti o che per lo meno si raccolga in qualche centro il numero dei rifugiati che si spera possa sensibilmente diminuire mediante gli aiuti provenienti dall'Anno mondiale del rifugiato.

Altro problema veramente grave è quello dei cosiddetti « casi difficili », vale a dire quei gruppi di persone che per età, stato di salute od altro, non possono più sperare di rientrare nella vita normale, né mediante l'emigrazione, né mediante acquisizione di un lavoro. A questi ultimi bisogna provvedere con mezzi generosi che assicurino una forma di sistemazione vitalizia. Una speciale collaborazione è stata data dall'Alto Commissariato per i profughi che è costituito presso l'organizzazione delle Nazioni Unite. Ma, un particolare aiuto specifico per l'Italia ci viene dall'opera del rappresentante speciale del Consiglio d'Europa per i rifugiati, signor Pierre Schneider, ex Presidente dell'Assemblea francese, il quale si occupa ora di queste vicende umane. L'Italia ha avuto dal rappresentante, il quale gestisce anche un Fondo *ad hoc*, degli aiuti per la creazione di un centro di formazione professionale a Salerno ed ha, inoltre, usufruito degli aiuti alle varie iniziative che sono in atto nel campo dell'assistenza ai profughi e cioè costruzione di alloggi, aiuto alla emigrazione e così via.

Uno dei primi scopi che si propone l'Italia è l'abolizione del Centro di Latina e la trasformazione del Centro di Trieste che sono i principali centri di raccolta ed anche di smistamento dei rifugiati.

Evidentemente il contributo che l'Italia si appresta a dare all'iniziativa dell'Anno nazionale per i profughi è un segno di grande collaborazione alla solidarietà internazionale, ma è altresì un modesto aiuto che ci viene in gran parte restituito secondo lo scopo per il quale i fondi stessi sono raccolti. E, quindi, con ciò si ha anche un effetto indiretto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

RUSSO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa all'onorevole Relatore nel chiedere alla Commissione di voler approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È istituito un Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'anno mondiale del rifugiato con sede in Roma presso il Ministero degli affari esteri.

Le attribuzioni del Comitato sono stabilite con decreto del Ministro per gli affari

esteri; il numero dei componenti è stabilito con decreto del Ministro per gli affari esteri, da emanare di concerto con quello per il tesoro.

Il Comitato è retto da un presidente coadiuvato da un segretario generale nominati con decreto del Ministro per gli affari esteri.

(È approvato).

ART. 2.

Al Comitato di cui all'articolo precedente è concesso un contributo di lire 20.000.000, che sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 20.000.000 si farà fronte mediante riduzione per lire 5.000.000, 7.000.000, 3.000.000 e 5.000.000, rispettivamente, degli stanziamenti dei capitoli nn. 20, 62, 66 e 68 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1959-60.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei disegni di legge:

« Contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1960 » (2369):

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

« Istituzione di un Comitato per la partecipazione dell'Italia all'anno mondiale del rifu-

III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 OTTOBRE 1960

giato e concessione al medesimo di un contributo » (2388):

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Beltrame, Bettiol, Brusasca, Bucciarelli
Ducci, Cantalupo, Del Bo, Gui, Jervolino Ma-

ria, Lombardi Riccardo, Martino Edoardo,
Montini, Pintus, Rubinacci, Scarascia, Spadola e Tambroni.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI